

Rassegna Stampa

19-10-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	19/10/2016	2	Al rogo 5 container per migranti La Caritas: vogliono intimidirci <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	19/10/2016	7	Incendio doloso all'ex parrocchia <i>Sabina Leonetti</i>	4
AVVENIRE	19/10/2016	7	Attentato ai container della Caritas <i>Raffaele Iara</i>	5
AVVENIRE	19/10/2016	11	Mensa scolastica, quanto mi costi <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	19/10/2016	36	Dopo la crepa in aula al via il mini trasloco <i>Giovanni Longo</i>	7
STAMPA	19/10/2016	22	L'acrobata star di YouTube = L'acrobata con i ricci che spopola su YouTube <i>Filippo Massara</i>	8
STAMPA	19/10/2016	71	I tempi del mondo - Mediterraneo in tempesta, freddo in Eurasia Ma c'è un nuovo record di caldo in settembre <i>Luca Mercalli</i>	9
TEMPO	19/10/2016	18	Un palazzo di tre piani distrutto da un incendio <i>Si.ma.</i>	10
VITA CATTOLICA	19/10/2016	31	Lettere - Gemona, si chiude l'unico ospedale antisismico <i>Posta Dai Lettori</i>	11
STOP	19/10/2016	9	Cede il soffitto, ferita una bimba <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2016	1	BASF, spento l'incendio all'impianto chimico: 2 morti e altrettanti dispersi <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2016	1	Tifone sulle Filippine, 12 mila persone evacuate <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2016	1	Alluvione in Vietnam, 25 morti e 240 mila abitazioni danneggiate <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	19/10/2016	1	- Terremoto di magnitudo 5 al largo delle coste delle Filippine - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	19/10/2016	1	- Maltempo in Liguria: danni a oltre 30 chiese e parrocchie - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	19/10/2016	1	- Terremoto in Grecia, la terra continua a tremare: nuova scossa nella notte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	19/10/2016	1	- Terremoto Indonesia: scossa magnitudo 6.6 nel Mar di Giava - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	19/10/2016	1	- Accadde oggi, nel 2005 l'uragano Wilma batte tutti i record: è la più intensa tempesta tropicale atlantica di sempre - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	19/10/2016	1	Nuova scossa di magnitudo 3 tra Arquata e Accumoli <i>Redazione</i>	21
ansa.it	19/10/2016	1	Alluvione '66: mezzi epoca Vvf a Firenze - Cronaca <i>Redazione</i>	22
ansa.it	19/10/2016	1	Fiamme in chiesa Margherita di Savoia - Puglia <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	19/10/2016	1	Davide Stival: Veronica Panarello mi ha riempito di bugie <i>Redazione</i>	24
blitzquotidiano.it	19/10/2016	1	Genova, cade un albero sulla scuola elementare Mazzini, da cui usciranno generazioni <i>Redazione</i>	25
liberoquotidiano.it	19/10/2016	1	"Attenti, la casa sta andando a fuoco". La truffa per derubare gli anziani <i>Redazione</i>	26
liberoquotidiano.it	19/10/2016	1	Terremoto: 2 nuove scosse vicino cratere, più forte magnitudo 3 <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	19/10/2016	1	Chiesa distrutta da un rogo a Margherita di Savoia: il vescovo voleva ospitare qui gli sfrattati <i>Redazione</i>	28
ilfoglio.it	19/10/2016	1	Immigrazione, modello May o modello Merkel? <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	19/10/2016	1	Stagione di funghi e di incidenti: recuperati i primi cercatori feriti <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	19/10/2016	1	San Romolo senz'acqua, intervento dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	32

Rassegna Stampa

19-10-2016

lastampa.it	19/10/2016	1	Alluvione, strade risistemate ma gli indennizzi dove sono? <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	19/10/2016	1	Incendio alla Carige, danneggiato l'impianto elettrico <i>Redazione</i>	34
protezionecivile.gov.it	19/10/2016	1	Pubblicato il Decreto Legge Ricostruzione <i>Redazione</i>	35
protezionecivile.gov.it	19/10/2016	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	36
rainews.it	19/10/2016	1	Indonesia, sisma di 6.2 in mare Giava <i>Redazione</i>	37
televideo.rai.it	19/10/2016	1	INDONESIA, SISMA DI 6.2 NEL MAR DI GIAVA <i>Redazione</i>	38
vigilfuoco.it	19/10/2016	1	Genova, numerosi interventi per il maltempo <i>Redazione</i>	39
vigilfuoco.it	19/10/2016	1	Roma, incendio in una struttura ecosostenibile in legno <i>Redazione</i>	40
vigilfuoco.it	19/10/2016	1	Bologna, incendio in galleria di un autobus con passeggeri sulla "A1" <i>Redazione</i>	41
gazzettadelsud.it	19/10/2016	1	Piazza Cairoli - specchio della citt? <i>Redazione</i>	42

Al rogo 5 container per migranti La Caritas: vogliono intimidirci

[Redazione]

Cinque container della Caritas di Lamezia Terme, destinati ai migranti, sono stati distrutti da un incendio doloso. Sull'episodio è stata aperta un'indagine UiiMaviii.BatvatiiK -tit_org-

Incendio doloso all'ex parrocchia

Trani.

[Sabina Leonetti]

Trani, Incendio doloso all'ex parrocchia SABINA LEONETTI Una città e una diocesi ferite e indignate: Margherita di Savoia, neU'arcidiocesi di Trani. Un incendio, verosimilmente di natura dolosa, su cui stanno indagando i carabinieri del posto, la notte scorsa ha distrutto la vecchia casa di San Pio, in zona residenziale Isola verde, conosciuta anche come Città Giardino. Un vecchio prefabbricato che per 30 anni è stato adibito al culto e a tutte le attività pastorali prima dell'edificazione della nuova parrocchia, e che era unico presidio aggregativo del quartiere. Eravamo in attesa di destinarlo come Centro Caritas all'intera città - spiega il parroco don Roberto Vaccariello -. Ma alcuni giorni fa il primo cittadino Paolo Marrano ci aveva chiesto di adibirlo temporaneamente (15 giorni al massimo) ad ospitare alcuni sfollati- una ventina- della città delle terme, che occupano l'ex Scuola Media Pascoli. Anche il vescovo Giovan Battista Pichierri di fronte all'emergenza senza tetto e quale segno tangibile nel Giubileo della Misericordia aveva dato il suo assenso. Poi la notizia dell'incendio doloso, che ha reso del tutto inagibile e pericolante il campanile della struttura. Delle famiglie sfrattate - commenta il sindaco - alcune hanno provveduto a una nuova sistemazione autonomamente, ad altre invece ha pensato l'amministrazione comunale che ha destinato loro locali di sua proprietà. Una ferita infetta alla comunità delle Saline più grandi d'Europa, che provoca sdegno - aggiunge don Roberto - considerando che quel luogo è stato il "grembo" che ha generato alla vita cristiana i fedeli della zona. Per questo auspichiamo che l'intera comunità cittadina, nel condividere i sentimenti di condanna per l'accaduto, abbia un sussulto di indignazione per il progressivo e preoccupante degrado civico e morale, superando ogni indifferenza e individualismo e partedpi alla fiaccolata che si terrà venerdì 21 ottobre alle 18.30. A partire dalla chiesa incendiata si snoderà verso la sede della nuova Chiesa, dove sarà celebrata una Messa presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti della città. -tit_org- Incendio doloso all ex parrocchia

Attentato ai container della Caritas

Lamezia.

[Raffaele Iama]

Lamezia. RAFFAELE IAMA Un fatto grave, che suscita sgomento tutta la Chiesa e la città di Lamezia Terme. Il vescovo Luigi Cantafora è amareggiato dopo l'incendio che ha distrutto cinque container destinati alla creazione del "Villaggio della Carità" voluto dalla diocesi e affidato alla Caritas, opera segno del Giubileo della Misericordia. I container erano vuoti, attesa di essere utilizzati al servizio dei più poveri. Qualcuno ha voluto gettare una bottiglia incendiaria sui sogni di alcuni giovani che hanno progettato di farsi accanto ai poveri di Lamezia costruendo il Villaggio della Carità, spazio della città per tutti quelli che vogliono fare della propria vita un dono per gli altri, ha commentato su Facebook il direttore della Caritas diocesana padre Valerio Di Trapani. A chi disturba? Andremo avanti nel nostro cammino perdonando coloro che non sanno quello che fanno!. Non è tollerabile che qualcuno tenti di fermare un progetto pensato per essere un segno concreto e tangibile della vicinanza della Chiesa di Lamezia agli ultimi, ai giovani, a tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio, ha aggiunto il vescovo, sottolineando che una realtà ecclesiale di solidarietà e condivisione, nata dagli sforzi silenziosi e generosi di tanti figli della Chiesa lametina, non può essere fermata da chi vuole opporsi al bene comune e distruggere i semi della speranza. Da qui l'invito a pregare per i responsabili che si rendano conto al più presto della gravità del loro gesto e, alla chiesa di Lamezia, alla Caritas diocesana e a quanti hanno creduto e credono nel progetto del Villaggio della Carità, a proseguire nell'impegno mentre si attendono tutte le necessarie verifiche da parte dell'autorità competenti sulla natura dell'incendio. Numerose le reazioni al gesto e gli attestati di stima e vicinanza alla diocesi e a chi vuole mettersi al servizio degli ultimi a partire dalla Caritas Italiana che ha espresso solidarietà attraverso il direttore don Francesco Soddu e da Pietro Barbieri, portavoce del Forum del terzo settore. Profondamente indignato si dice il sindaco di Lamezia Paolo Mascaro sottolineando che si tratta di un episodio di inammissibile gravità che, colpendo la diocesi e i bisognosi, destinatari di una straordinaria solidarietà, ha colpito l'intera città. Il "Villaggio della Carità, intitolato al sacerdote lametino Francesco Maiolo, passato alla storia per la sua testimonianza di uomo di carità, ricordo; il portavoce del vescovo don Roberto Tomai no, nasce come risposta al Papa, ma anche come risposta ai tanti giovani lametini che fanno del volontariato e della vicinanza ai prossimi, uno stile di vita. E grazie a Dio, sono tanti, visto che si è potuto pensare a un villaggio. Progetto portato avanti dalla Caritas ma condiviso da tutta la diocesi. -tit_org-

Mensa scolastica, quanto mi costi

La ricerca.

[Redazione]

La ricerca. Mensa scolastica, quanto mi costi Luci e ombre sulle mense scolastiche italiane. Il cibo distribuito ai bimbi è di buona qualità e il grado di pulizia adeguato, ma viene consumato in ambienti troppo rumorosi e non sempre accoglienti, privi di servizi anti incendio ed elettrici adeguati (1 su 3) e in carenza di spazio (1 su 5). Per non parlare dei prezzi, in molti casi proibitivi. Sono i dati emersi da una ricerca di Cittadinanzattiva, realizzata in 79 scuole di 13 regioni, sulla base di 221 indicatori e quasi 700 interviste, di cui 482 a bambini. Dallo studio emerge che in molti casi gli istituti scolastici sono del tutto privi di un locale mensa (1 su 4). Riflettori accesi anche sui costi, un capitolo che - come spesso accade - fa emergere forti discrepanze fra Nord e Sud, con una media annua di 700 euro, non sostenibile da tutti i nuclei familiari: a Nord le tariffe più costose (94 euro mensili sia per l'infanzia che per la primaria), seguito dal Centro (94 euro per l'infanzia e 78 per la primaria); meno caro 1 Sud, rispettivamente con 64 e 67 euro. A livello regionale svetta l'Emilia Romagna, con una spesa media di oltre 1.000 euro l'anno, a cui fa da contraltare la Calabria, con circa 500. Fra i capoluoghi di provincia Livorno e Ferrara occupano il primo posto nella top ten delle città più care, con 128 euro di retta mediademensile, poi Parma (123,60 euro), Reggio Emilia(122,40), Rimini (120), Forlì e Pesaro (118), Potenza (113,20), Piacenza (111,20) e Tempio Pausania (108,80 euro). La graduatoria delle città meno care è guidata da Barletta (32 euro di retta media mensile), seguita da Reggio Calabria (40), Ragusa (44), ÒiĐiÃé, Isernia e Roma (45), Catania (46), Latina (46,20), Benevento (47,60) e L'Aquila (49,60). Su 79 scuole che erogano il servizio di ristorazione scolastica ben 18 non dispongono di un locale mensa, quasi 1 su 4 (23%). I bambini mangiano in altri locali, prevalentemente gli atri degli edifici scolastici e le aule utilizzate per le lezioni ordinarie. Più di una su tre ha l'impianto elettrico e antincendio per nulla o solo parzialmente adeguato; oltre un terzo (37%) non ha porte con apertura antipánico; una su 10 ha segni di fatiscenza e po co meno (8%) presenta distacchi di intona Quanto alla provenienza dei prodotti, 1'8 dei bambini la ignora mentre fra i docent conoscenza è più diffusa: solo il 43% ne è ignaro, poco più della metà (56%) ritiene (sia rispettata la stagionalità dei prodotti e dichiara che vengono usati cibi biologici Nell'indagine di Cittadinanzattiva anche il problema sicurezza: u su tre è priva di impianti adeguati. Ma il cibo è buono L'alternanza decolla: coinvolti ia 652mila -tit_org-

Dopo la crepa in aula al via il mini trasloco

[Giovanni Longo]

INTERESSATA UN'INTERA PORZIONE DELL'EDIFICIO. VERIFICHE SU PIÙ UVELU GIOVANNI LONGO Disagi (ancora una volta) nel Palazzo di Giustizia di via Na2ariantz. Alcune aule e uffici sono state sgomberati per consentire ai tecnici di andare a fondo sulle cause che nei giorni scorsi hanno provocato l'apertura di alcune crepe. Personale amministrativo e magistrati sono stati costretti a cambiare ufficio. Il mini trasloco prevede anche il trasferimento di faldoni e fascicoli ammassati in spazi già esigui e inadeguati. Ad essere interessata una porzione dell'edificio. Come la Gazzetta ha anticipato nei giorni scorsi, una crepa sul solaio dell'aula al piano terra dell'edificio, aveva indotto il procuratore della Repubblica di Bari Giuseppe Volpe a disporre immediatamente verifiche, non ancora concluse. Al lavoro da giorni ci sono sia i vigili del Fuoco, sia i tecnici dell'Inail, istituto, proprietario dell'immobile, al quale lo Stato paga un canone di locazione. L'ultimo problema si è presentato mentre era in corso un'udienza. Uno strano rumore e poi una crepa. Udienza sospesa, tecnici in aula. Dopo avere segato alcune pareti, sono iniziate le verifiche. Non ci sono rischi statici, sia chiaro, ma gli esperti devono capire qual è la causa delle ulteriori lesioni di un solaio. Per farlo, un palazzo davvero senza pace, è stato necessario sgomberare alcuni ambienti che si trovano alla stessa altezza dell'aula danneggiata. Di qui il mini trasloco che ha riguardato gli uffici che si trovano alla stessa altezza dell'aula su altri quattro livelli dell'edificio. Si tratta del piano -1 dove c'è la sezione di polizia giudiziaria dei Carabinieri; primo piano (alcune aule della sezione gip-gup), secondo piano (cancellerie Tribunale) e terzo piano (qui c'è la stanza di un magistrato inquirente e della sua cancelleria). A quanto pare alcuni pavimenti devono essere puntellati. In alcuni punti, per cercare di fare fronte ai soliti problemi di spazio, è stato necessario pure sistemare pesanti armadi anche nei corridoi. Da capire anche l'origine dell'umidità che i tecnici hanno riscontrato. Nei mesi scorsi sono stati effettuati dei lavori all'altezza del piano -1, eppure si è ripresentata subito. Le piogge delle scorse settimane potrebbe aver avuto un ruolo. È l'ennesimo disagio dovuto alle carenze strutturali del Palazzo di Giustizia barese. I pericoli per la sicurezza del personale, magistrati e cancellieri, ma anche di chi quotidianamente frequenta quegli uffici, avvocati e cittadini che devono partecipare alle udienze, hanno portato a decidere per lo sgombero per motivi precauzionali. SENZA PACE Al via, il mini trasloco per i rilievi. A lato una vecchia crepa -tit_0rg-

L'acrobata star di YouTube = L'acrobata con i ricci che spopola su YouTube

Exploit a Novara, per Selyna 1,7 milioni di like

[Filippo Massara]

L'acrobata star di YouTube Filippo Massaia A PAGINA 22 L'acrobata con i ricci che spopola su YouTube Exploit a Novara, per Selyna 1,7 milioni di like iF FILIPPO MASSARA I OLEGGIO (NOVARA) La crisi colpisce anche il mondo del circo. È intrattenimento, il primo settore su cui le persone risparmiano. Ma l'originalità, nei numeri, paga ancora. Da sola però non basta: bisogna farsi conoscere. Selyna Bogino, di professione antipodista, ci è riuscita con Internet. Un suo video, condiviso quest'estate, è finito nel circuito della rete e ora non ne esce più: 9,4 milioni di clic e una valanga di mi piace su Facebook per un esercizio di coordinazione e forzacui l'acrobata fa roteare in giardino cinque palloni da basket con mani e piedi. L'artista di Oleggio, 26 anni, si regge a testagiu su uno sgabello per 50 secondi senza far cadere le sfere. Le bastano pochi attrezzi del mestiere e uno smartphone per riprendere, più cinque ore al giorno di allenamento. La cercano tutti Gli utenti applaudono e pure le compagnie del settore, che ormai la cercano in tutto il mondo. Avevano iniziato a farlo con insistenza cinque anni fa, sempre passando dal web: Selyna si era filmata, mentre eseguiva una routine ancora più lunga al terzo piano di casa. Dopo aver caricato il video su YouTube, ero partita per tre giorni Emilia Romagna - racconta -. Quando sono tornata a Oleggio, mia mamma mi disse che stavano chiamando dagli Stati Uniti per chiedermi di prendere parte a un programma. Avevo ricevuto 3 mila mail di notifiche, centinaia di richieste d'amicizia su Facebook e per una settimana quel video rimase il quinto più visto in Italia. In realtà non capivo nulla, pensavo che il mio computer fosse stato attaccato da un virus. Oggi il filmato ha raggiunto quota 1,7 milioni di visualizzazioni, niente in confronto al contenuto che spopola in questi mesi sul web. La qualità delle riprese non è granché, ma non importa spiega -. E anzi sinonimo di autenticità, proprio ciò che serve per dimostrare un'abilità. Il prato di casa o una mansarda, anche piuttosto in disordine, vanno benissimo. L'importante è il contenuto. Fin da piccola Così il 2016 è stato l'anno dell'acrobata: Selyna si è esibita in Irlanda, Finlandia, Spagna e California. In agenda ha già fissato nuove date in Belgio, Olanda e ancora Usa. Lavoro come professionista indipendente, anche se vengo da una famiglia di circensi - dice -. Ho iniziato quando avevo 6 anni con lo stretching e le basi del mestiere. A 8 ho cominciato a fare sul serio, ma sempre per gioco. Ogni tanto seguivo i miei genitori in Germania, ma è nel 2005 che mi dedico a questo particolare genere di spettacolo. Oggi mi autopromuovo in rete con foto e video. E non pensa di partecipare ai talent. Ho ricevuto offerte da Italia, Francia, Spagna e anche dal Brasile, ma ormai queste trasmissioni sono così numerose che la visibilità per i concorrenti non è automatica osserva -. Di positivo c'è che rivalutano discipline dimenticate nel tempo. Il pubblico rimane ancora a bocca aperta quando vede un bravo artista all'opera. Chissà che non riesca a organizzare un'esibizione con i miei genitori. VON DRAKE CREATIONS Selyna Bogino, di professione antipodista -tit_org-acrobata star di YouTube -acrobata con i ricci che spopola su YouTube

I tempi del mondo - Mediterraneo in tempesta, freddo in Eurasia Ma c'è un nuovo record di caldo in settembre

[Luca Mercalli]

Mediterraneo in tempesta, freddo in Eurasia Ma c'è un nuovo record di caldo in settembre LL'CAMERCALI. l'Europa e l'Asia centrale sono reduci da una settimana fredda con temperature sotto media da 3 a 6 °C dalla Polonia all'estremo oriente russo, e precoci nevicate hanno imbiancato domenica i dintorni di Suceava (Romania). In Europa meridionale, parentesi agitata tra mercoledì 12 e venerdì 14 ottobre con inondazioni e una vittima Catalogna, intense piogge mediterranee anche sul Midi francese (in 48 ore, 379 mm d'acqua a Saint-Gervais-sur-Mare, sulle Cévennes, e allagamenti nelle sottostanti pianure tra Béziers e Montpellier), tempesta a 151 km/h a Calvi, Corsica, impetuoso scirocco e acqua alta nell'isola croata di Lesina. Il tifone Sarika, rapidamente intensificatosi fino alla categoria 4 (venti a 209/251 km/h), ha colpito domenica 16 l'isola filippina di Luzon causando almeno due morti, diffusi black-out elettrici e l'evacuazione di 40.000 persone, in seguito si è mosso verso il Vietnam già alle prese con gravi inondazioni dovute a piogge oltre 800 mm tra il 13 e il 16 ottobre (una trentina di vittime). Ora sempre il Nord delle Filippine deve affrontare Haima, ieri al livello 5, massimo sulla scala Saffir-Simpson degli uragani tropicali, e atteso proprio oggi sulle stesse zone già interessate da Sarika, solo leggermente indebolito. Nell'Atlantico, le isole Bermuda hanno sofferto giovedì 13 l'impatto diretto di Nicole con raffiche fino a 206 km/h, alluvioni e strade interrotte, ma nel complesso danni relativamente moderati. Estremi contrastanti negli Stati Uniti: caldo intenso a Sud, domenica scorsa nuovi record secolari per ottobre di 37,2°C a Dodge (Kansas), 38,3°C a Borger (Texas) e 38,9°C a Slapout (Oklahoma); invece forti nevicate, fino a 30-40 cm di manto, tra lunedì 10 e martedì 11 nel Montana; burrasche e mareggiate nel fine settimana sulle coste dello stato di Washington e una rara tromba marina trasformatasi in tornado di intensità EF2 (venti a 178-217 km/h) su Manzanilla (Oregon), distruzione di edifici ma nessuna vittima. Secondo la Nasa settembre 2016 ha stabilito l'ennesimo primato di caldo globale dal 1880 con un eccesso termico di 0,9 °C, e una nuova ricerca dell'università brasiliana del Rio Grande do Sul - Study of 40-year glacier retreat in the northern region of the Cordillera Vilcanota - apparsa su Remote Sensing Letters, indica che in questa zona delle Ande i ghiacciai hanno perso metà della loro superficie negli ultimi 40 anni.,

Anagnina

Un palazzo di tre piani distrutto da un incendio

[Si.ma.]

Anagnina Un palazzo di tre piani distrutto da un incendio Un incendio di proporzioni devastanti è scoppiato all'alba di ieri al civico 273 di via Anagnina, non lontano da un deposito di carburante. Le fiamme hanno ridotto a cenere un intero palazzo di tre piani, due dei quali fuori terra, realizzato in legno. Sul posto sono intervenuti sette mezzi dei vigili del fuoco, poliziotti e carabinieri impegnati nelle indagini. L'incendio, circoscritto per evitare il coinvolgimento di altri edifici, ha bruciato la struttura lunga 15 metri e una gru da cantiere. Non si conoscono ancora le cause del rogo, ma non è esclusa l'ipotesi dolosa. Chiusa, a scopo precauzionale, anche la corsia di marcia di via Anagnina direzione Roma. Si. Ma. Vigili del fuoco Sul posto arrivate sette squadre dei pompieri -tit_org-

Lettere - Gemona, si chiude l'unico ospedale antisismico

[Posta Dai Lettori]

Il Modello Friuli per la Presidente Serracchiani e il CentroSinistra che la sostiene, è chiudere l'unico ospedale antisismico della Regione, collocato per di più nella zona più sismica della stessa? Questa per loro è prevenzione? Le domande provocatorie partono dagli effetti nefasti che la legge regionale 17/2014, che ha riformato la Sanità, ha provocato nella Pedemontana, con la riconversione dell'Ospedale San Michele di Gemona in Presidio per la Salute. In pratica poco più di un cronicario/poliambulatorio, a servizio di Tolmezzo e San Daniele. Con il Pronto Soccorso ridotto a Punto di Primo Intervento e con il reparto di Medicina, trasformato in una nebulosa Struttura Sanitaria Polifunzionale. Va sottolineato che uno dei due Ospedali salvati, senza il nostro territorio non avrebbe i numeri per sopravvivere. I dati forniti ieri in Consiglio regionale dalla Presidente Serracchiani, sulla vulnerabilità sismica di alcuni Ospedali, che pretendiamo di conoscere e sulla somma necessaria per Gemona, si chiude l'unico ospedale antisismico adeguare antisismicamente e antincendio questi due nosocomi, non lasciano dubbi che la riforma sia soprattutto politica, anzi partitica. Ciò poiché per i due nosocomi citati, guarda caso governati dal Centrosinistra, sono previsti decine di milioni di euro, in particolare per l'adeguamento antisismico. Una impellente necessità, dopo il recente terremoto in Centro Italia, visto che come appare sulla stampa, il rischio è alto per Tolmezzo e medio-alto per San Daniele! In ogni caso, un edificio ristrutturato non potrà dare la stessa sicurezza di uno che nasce già antisismico al massimo grado. Di fronte a questi dati, forniti proprio dalla Regione, un bravo Amministratore dovrebbe immediatamente correggere i guasti provocati dalla sua iniqua Legge! Ma ne dubitiamo, data l'arroganza che ha contraddistinto questa Amministrazione regionale, che non è mai voluta venire a Gemona, nonostante gli inviti, a dimostrare con i fatti la bontà della sua riforma. Un autentico sfregio alla Comunità proprio nel quarantennale del sisma. Una maggioranza in Consiglio regionale che tra l'altro ha rifiutato il confronto con gli elettori, respingendo la richiesta popolare di ben 9 Comitati di tutta la Regione di indire un referendum abrogativo della riforma sanitaria. I tecnici affermano che in questa zona l'Orcolat farà purtroppo sentire ancora la sua voce anche se non è possibile sapere quando. Com'è quindi possibile privare un territorio a forte rischio di una fondamentale struttura sanitaria? Chi ha votato questa Legge, concludono i Comitati, si è assunto la gravissima responsabilità di privare le prossime generazioni di un Ospedale, necessario alla Pedemontana e alla Montagna di riferimento. Un Ospedale presente a Gemona dal 1259, ricostruito con criteri antisismici di primo grado nel 1985 e citato anche come struttura sanitaria importante anche nei piani della Nato. Coordinamento dei Comitati a difesa del San Michele -tit_org- Lettere - Gemona, si chiude unico ospedale antisismico

L incidente in una scuola elementare nel Torinese
Cede il soffitto, ferita una bimba

[Redazione]

L incidente in una scuola elementare nel Torinese |Un c'è pace per gli edifici scolastici italiani, sempre più indeboliti da problemi strutturali e di manutenzione. A fare le spese delle muffe e delle infiltrazioni, che se troppo a lungo trascurate finiscono per staccare gli intonaci, questa volta è stata la scuola elementare Gianni Rodari di Nichelino (Torino), dove giorni fa è venuta giù una porzione del controsoffitto. Temendo potesse trattarsi del terremoto, molti bambini hanno cercato riparo sotto i banchi. Oltre che tanta paura, l'incidente ha provocato il ferimento, per fortuna non grave, di una scolaretta di 9 anni. La bimba ha riportato un taglio al cuoio capelluto e vari graffi sul corpo. Lascia perplessi che il sinistro si sia verificato nonostante la scorsa primavera l'edificio sia stato sottoposto a regolare collaudo. Comprensibile l'ansia dei genitori. Vogliamo che i nostri figli a scuola siano sicuri. Questo incidente avrebbe potuto trasformarsi in tragedia, hanno commentato preoccupati. In attesa dei dovuti accertamenti, l'aula è stata posta sotto sequestro. -tit_org-

Basf, spento l'incendio all'impianto chimico: 2 morti e altrettanti dispersi

[Redazione]

Martedì 18 Ottobre 2016, 12:22 Sono almeno due le persone morte a causa dell'esplosione nell'impianto Basf, in Germania. Sei i feriti, ancora due i dispersi. L'incendio è ormai spento, mentre le cause restano ancora da accertare. Le sostanze bruciate contenevano etilene e propilene, quindi finestre chiuse per i 21 mila abitanti della zona. È il 15esimo incidente avvenuto quest'anno. È stato spento l'incendio divampato dopo l'esplosione nell'area degli impianti chimici di Basf, a Ludwigshafen, mentre proseguono le ricerche dei due dispersi. Il luogo esatto dell'incidente non è ancora raggiungibile dai soccorritori per le alte temperature e le cause che hanno determinato l'esplosione sono ancora ignote. Restano ancora in vigore le misure cautelative per i 21 mila abitanti dei quartieri di Ludwigshafen e Mannheim vicini agli impianti, cui è ancora richiesto di tenere porte e finestre chiuse. Le sostanze che sono bruciate comprendevano l'etilene, utilizzato nei materiali isolanti e nei solventi, e il propilene, usato in una vasta gamma di materiali plastici e parti automobilistiche. Le misurazioni dell'aria, secondo le autorità locali, continuano però a non registrare presenza di sostanze velenose. Il bilancio provvisorio è dunque ancora fermo a 2 morti, 2 dispersi e 6 feriti gravi. L'esplosione di ieri è il quindicesimo incidente avvenuto quest'anno negli impianti di Ludwigshafen (con tanto di fuoriuscita di sostanze chimiche). È arrivata una settimana prima della convocazione dell'azienda da parte della commissione per l'ambiente della città, fissata per il 26 ottobre. A scriverlo è il sito del settimanale Focus, aggiungendo che, secondo la commissione, "un caso dello scorso 15 giugno avrebbe potuto avere conseguenze drammaticamente simili" a queste. Il sito del settimanale riporta le critiche di Verdi e Linkel locali che si chiedono se "l'impiego di aziende in subappalto" possa essere il motivo dei tanti guasti e la difesa dell'azienda che giustifica tale serie con "lavori di ammodernamento di diversi impianti".red/gt

Tifone sulle Filippine, 12 mila persone evacuate

[Redazione]

Martedì 18 Ottobre 2016, 13:13 Tetti spazzati via, smottamenti e inondazioni. E ancora presto per fare bilanci e non si conosce il numero esatto delle vittime (al momento le notizie riferiscono di un morto e tre dispersi). Sgomberate per oltre 12 mila persone. Oltre 12 mila persone sono state costrette a mettersi in sicurezza per sfuggire al tifone che si è accanito su Luzon, la principale isola delle Filippine. I tetti sono stati spazzati via e ci sono stati anche piccoli smottamenti oltre che inondazioni, secondo le autorità, che hanno chiarito che è ancora troppo presto per sapere se il tifone abbia provocato vittime a Luzon. Il giorno prima un uomo aveva perso la vita sull'isola orientale di Catanduanes, mentre altre tre persone erano state dichiarate disperse. Il tifone ha colpito la costa orientale di Luzon nella notte, riversando pioggia torrenziale su buona parte dell'isola prima di puntare verso il Mar della Cina meridionale nel pomeriggio di domenica. "I tetti di alcune abitazioni sono stati scoperti e l'elettricità è stata interrotta in alcuni posti" ha dichiarato Mina Marasigan, portavoce del Consiglio nazionale per la gestione delle catastrofi. Oltre 12.500 persone sono state sgomberate prima dell'arrivo del tifone e si sono messe al riparo nei centri di emergenza o trovando ospitalità presso i loro parenti. red/gt

Alluvione in Vietnam, 25 morti e 240 mila abitazioni danneggiate

[Redazione]

Martedì 18 Ottobre 2016, 16:31 Dopo le piogge che hanno causato morti e distrutto migliaia di case, in Vietnam scatta lo stato di allerta in attesa del tifone che dovrebbe colpire a breve il paese. Al momento i morti accertati sono 25 morti. Le copiose inondazioni che hanno colpito la zona centrale del Vietnam hanno provocato almeno venticinque morti e distrutto migliaia di case, mentre il paese teme ulteriori danni visto l'avvicinarsi del tifone che ha causato vittime anche nelle Filippine. Immagini e riprese arrivate dalle province alluvionate hanno mostrato le case quasi sommerse dall'acqua e le persone a remare lungo le strade allagate a causa delle abbondanti piogge iniziate la settimana scorsa. Quattro persone risultano ancora disperse dopo le alluvioni, che secondo l'ufficio prevenzione dei disastri naturali hanno distrutto o danneggiato 240 mila abitazioni in varie province centrali a partire da venerdì scorso. Nel frattempo il tifone che ha sferzato le Filippine nel fine settimana dovrebbe arrivare domani in Vietnam, dove c'è lo stato di massima allerta nelle province settentrionali. red/gt

- Terremoto di magnitudo 5 al largo delle coste delle Filippine - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 5 al largo delle coste delle Filippine
La Terra trema: terremoto a largo delle coste filippine di magnitudo 5
A cura di Antonella Petris
18 ottobre 2016 - 09:41 [sismografo6]
Credit: MeteoWeb
Un terremoto di magnitudo 5.0 sulla scala Richter si è verificato al largo delle coste filippine. E quanto riferisce USGS, il Geological Survey degli Stati Uniti. Il sisma, a 65 Km di profondità (circa 40 miglia), è stato rilevato a 8 km (circa 5 miglia) ad est-nord-est di San Isidro. Non sono ancora disponibili informazioni riguardo vittime o eventuali danni.

- Maltempo in Liguria: danni a oltre 30 chiese e parrocchie - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo in Liguria: danni a oltre 30 chiese e parrocchie
A cura di Peppe Caridi
18 ottobre 2016 - 22:17
[maltempo-genova-3-640x426]
LaPresse/Giulia Molinari
Sono almeno una trentina, tra chiese ed edifici parrocchiali, gli immobili ecclesiastici che hanno subito danni durante ondata di Maltempo che venerdì scorso ha interessato Genova e il levante genovese. Un primo sommario resoconto è stato stilato da Il Cittadino, il settimanale cattolico diocesano che ha pubblicato l'elenco degli edifici colpiti in quattro diversi vicariati: Nervi-Quinto, Bogliasco-Pieve-Sori, Recco-Uscio-Camogli e Medio-Alto Bisagno. Tra gli edifici colpiti: le chiese di S. Siro e dell'Assunta di Nervi, la chiesa della Natività di Bogliasco, il circolo parrocchiale di Pieve e l'oratorio di S. Erasmo di Sori. A Avegno è crollata parte del tetto della chiesa dopo la caduta della croce posta sul campanile mentre a Testana è crollata parte del soffitto interno della sacrestia. Nella chiesa di Santa Maria Assunta di Bargagli è stato scoperchiato il tetto mentre in San Siro di Viganego è andata in frantumi la vetrata della cupola e parte del tetto.

- Terremoto in Grecia, la terra continua a tremare: nuova scossa nella notte - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto in Grecia, la terra continua a tremare: nuova scossa nella notte
Nella notte una scossa di magnitudo locale 3.8 ha interessato l'isola di Creta: ma non si fermano le scosse sismiche nell'area di Ioannina colpita dal sisma 5.2 di sabato sera. A cura di Lorenzo Pasqualini 18 ottobre 2016 - 11:44 [grecia181016-640x365]
La terra in Grecia continua a tremare. Nella notte un terremoto di magnitudo locale 3.8 ha scosso stavolta l'isola di Creta. epicentro al largo, nel Mediterraneo, a circa 80 km dalla città di Gavdos (Gozzo). Ma è nella zona continentale che da qualche giorno si stanno registrando numerose scosse di magnitudo superiore a 3.0. La più forte sabato sera, il 15 ottobre, di magnitudo 5.2 (avvertita distintamente anche in Salento e in varie località del Sud Italia), seguita poi da altre di magnitudo 4.0. La zona epicentrale è prossima alla città di Ioannina, nel nord-ovest del paese. La Grecia è, insieme a Italia, Balcani del sud e Turchia, uno dei paesi più sismici d'Europa. ultimo terremoto distruttivo che ha colpito il paese è quello di Atene del 1999.

- Terremoto Indonesia: scossa magnitudo 6.6 nel Mar di Giava - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Indonesia: scossa magnitudo 6.6 nel Mar di GiavaUna scossa di terremoto stata registrata in Indonesia, epicentro a 156 km anord di IndramayuA cura di Filomena Fotia19 ottobre 2016 - 07:45[terremoto-indonesia-640x320]Una scossa di terremoto di magnitudo 6.6 è stata registrata alle 00:26 UTC nelMar di Giava, in Indonesia. Secondo i rilevamenti dell Istituto geologicostatunitense USGS, il sisma ha avuto ipocentro a circa 614 km di profondità edepicentro a 156 km a nord di Indramayu. Non si hanno al momento segnalazioni didanni a persone o cose e non è stata emessa alcuna allerta tsunami.

- Accadde oggi, nel 2005 l'uragano Wilma batte tutti i record: è la più intensa tempesta tropicale atlantica di sempre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Accadde oggi, nel 2005 l'uragano Wilma batte tutti i record: è la più intensa tempesta tropicale atlantica di sempre. Nella storica stagione degli uragani atlantici 2005, Wilma batté ogni record: venti fino a 295 km/h ed un minimo barico impressionante. A cura di Lorenzo Pasqualini 19 ottobre 2016 - 08:29 [wilmaLG]. Il 19 ottobre del 2005 l'uragano atlantico Wilma, formatosi soltanto pochi giorni prima, straccia tutti i record diventando il più intenso ciclone tropicale mai registrato (da quando esistono rilevazioni) nel bacino Atlantico. Il ciclone raggiunse categoria 5 nella scala di Saffir-Simpson (uragano catastrofico), con venti che raggiunsero i 295 km/h. Venne raggiunto inoltre un minimo barico di 882 mb, un altro record. L'uragano Wilma colpì duramente il Centro America causando oltre 80 morti e gravissimi danni. La stagione degli uragani 2005 fu in tutto e per tutto una stagione da record: in pochi mesi si registrarono ben quindici uragani, dei quali sette di categoria superiore a 3 e addirittura quattro di categoria 5 (la massima). Fra questi quattro era anche il famoso uragano Katrina, responsabile della catastrofica alluvione di New Orleans, che causò oltre duemila morti.

Nuova scossa di magnitudo 3 tra Arquata e Accumoli

[Redazione]

Pubblicato il: 19/10/2016 07:44 Continua a tremare la terra nel centro Italia. Una nuova scossa di magnitudo 3 è stata registrata intorno alle 2.52 tra Marche, Umbria e Lazio. Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro 7 da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 13 da Accumoli (Rieti). Non si hanno segnalazioni di crolli. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Alluvione '66: mezzi epoca Vvf a Firenze - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 18 OTT - Un viaggio temporale nel mondo del soccorso, contanto di veicoli d'epoca ed esercitazione acrobatiche alla fune giù dalla torredi Arnolfo in piazza Signoria a Firenze: ad organizzarlo, i Vigili del fuoco, come iniziativa celebrativa per il cinquantenario dell'alluvione di Firenze del 1966. Decine di studenti hanno così potuto ammirare i mezzi e le autobotti che, nel corso degli ultimi 80 anni, hanno sfidato innumerevoli incendi, oltre ad assistere a lezioni impartite dal vivo dagli stessi pompieri. Nel corso della giornata, alla quale hanno preso parte anche autorità civili e militari, è stato anche srotolato un gigantesco tricolore sulla facciata di Palazzo Vecchio.

Fiamme in chiesa Margherita di Savoia - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - MARGHERITA DI SAVOIA (BT), 18 OTT - Da oggi avrebbe dovuto ospitare due famiglie rimaste senza casa ma la vecchia chiesa di 'San Pio', a Margherita di Savoia, è stata distrutta nella notte da un incendio le cui cause sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri. La struttura, per lo più fatta in legno, era utilizzata per attività ricreative e destinata a diventare sede cittadina della Caritas. La scorsa notte le fiamme hanno distrutto completamente la chiesetta intitolata al santo di Pietrelcina, che si trova in un quartiere residenziale 'Isola Verde-Città giardino', di Margherita di Savoia, nel nord barese, un quartiere che conta oltre un migliaio di residenti. "Sarebbero venuti a stare nella vecchia chiesa di "San Pio" proprio oggi, ma non sarà possibile perché quel luogo non c'è più, è andato distrutto nell'incendio", spiega, riferendosi alle due famiglie che da oggi avrebbero trovato ospitalità nella struttura, il parroco della nuova chiesa di 'San Pio', don Roberto Vaccariello, inaugurata un anno fa.

Davide Stival: “Veronica Panarello mi ha riempito di bugie”

[Redazione]

Pubblicato il 18 ottobre 2016 10:36 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 2016 10:36 [ac] di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Davide Stival: Davide Stival: "Veronica Panarello mi ha riempito di bugie" [INS::INS] RAGUSA Veronica Panarello, ha raccontato soltanto una valanga di bugie. Così Davide Stival, il papà del piccolo Loris ucciso nel 2014 a Santa Croce di Camerina, si lascia andare ad uno sfogo fugace all'uscita dal Palazzo di Giustizia di Ragusa, dove il gup, Andrea Reale, ha appena pronunciato la sentenza di condanna in primo grado della moglie, Veronica Panarello, a 30 anni di carcere per omicidio e occultamento del cadavere del figlioletto. Non credo più a una sola parola che esce dalla sua bocca, ha detto ai cronisti che lo attendevano all'uscita dall'aula. Ho ascoltato tutti indubbiamente per capire aggiunge E infatti, come dice il mio avvocato, non abbiamo posizioni da difendere né dita da puntare: avremmo accettato qualsiasi sentenza, senza temere la verità, perché abbiamo fiducia nella magistratura. Poi corre via per sfuggire all'assalto: Sono notti che non dormo. Ma non parlo, non parlo anche se adesso siamo alla conclusione di due anni di inferno. In questa immane tragedia Davide Stival, ex camionista ora disoccupato, ha perso un figlio, una moglie e il lavoro. Per un paio di giorni, subito dopo il ritrovamento del figlio in un canale, aveva creduto alla moglie. Era corso in Sicilia, dalla Lombardia dove lavorava, per consolarla. Poi ha dovuto fare i conti con la verità inconcepibile che a poco a poco emergeva dalle indagini. L'ha sostenuta quando diceva con determinazione di avere accompagnato il figlio a scuola. Ribadendolo con ostinazione davanti alle indagini di polizia di Stato, squadra mobile e carabinieri e alle telecamere che la smentivano. Nove giorni dopo la scoperta del cadavere, quando la Procura ferma sua moglie, lui ha il primo crollo: Se è stata lei mi crolla il mondo addosso, dice sgomento. Le bugie della moglie vengono a poco a poco smontate, una ad una. Agli investigatori Veronica prima ha detto di averlo accompagnato a scuola e all'uscita non lo ha trovato. Poi no, è rientrato a casa, senza andare a lezione, ma non ricordo altro. È stato un incidente, è morto mentre stava giocando con delle fascette. Infine, ha ucciso mio suocero, Andrea Stival, per impedirgli di rivelare che era il mio amante. Lo dice per la prima volta nel carcere di Catania nel gennaio del 2016: Loris ha ucciso mio suocero, Andrea Stival perché voleva rivelare la nostra relazione: ho ricordato tutto quando sono andata a trovare mio figlio al cimitero, ma non ho detto prima perché avevo paura che uccidesse anche il bimbo più piccolo. La Procura indaga su di lui come atto dovuto e lo interroga il 3 marzo del 2016. Ma nel processo uomo resta come parte civile, e la Procura, il 3 ottobre scorso, chiede 30 anni per Veronica Panarello: per accusa, uomo non era incasa della nuora al momento del delitto, che ritiene sia stato stato commesso da lei sola. E l'ultima verità di Veronica, ma neppure il Gup le crede, condannandola a 30 anni. Per un paio di giorni, subito dopo il ritrovamento di quel corpicino devastato, aveva creduto alla moglie. Rientrando in Sicilia dalla Lombardia dove lavorava, senza il camion, in volo, per confortare Veronica. Senza immaginare la verità poi sbandierata dalle indagini della Squadra Mobile.

Genova, cade un albero sulla scuola elementare Mazzini, da cui uscirono generazioni

[Redazione]

Pubblicato il 18 ottobre 2016 13:30 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 2016 13:30 [ac] Guarda la versione ingrandita di Genova, cade un albero sulla scuola elementare Mazzini, da cui uscirono generazioni Genova, cade un albero sulla scuola elementare Mazzini, da cui uscirono generazioni [INS::INS] Genova, strascico meteo come strascico sismico, dopo uragano di venerdì 14 novembre 2016, che i giornali genovesi hanno definito tromba aria con il classico understatement genovese. Gli effetti della tempesta si sono continuati a far sentire nei giorni successivi e hanno continuato a fare danni. Nella tarda serata di domenica, riferisce il Secolo XIX, in piazza dell'Unicorno (uno slargo di cui pochi conoscono il nome, poco dopo inizio del corso Firenze da Castelletto, davanti alla chiesa di N.S. delle Grazie) un albero che si trovava nel giardino dell'elementare Maria Mazzini si è abbattuto contro l'edificio della scuola. I vigili del Fuoco hanno tagliato il tronco e lo hanno rimosso, a quanto scrive Annamaria Coluccia: Resta da verificare l'agibilità della palazzina, che si fa parte del più grande corpo immobiliare che occupa la scuola. In quella scuola per più di un secolo si sono succedute generazioni di scolari delle elementari, di loro molti sono cresciuti in saggezza e conoscenza fino a occupare posizioni di rilievo nella società genovese e italiana.

"Attenti, la casa sta andando a fuoco". La truffa per derubare gli anziani

[Redazione]

Truffe ai danni degli anziani sempre più comuni, ecco tutti i metodi usati. L'ultima tecnica usata dai criminali per derubare le case degli anziani arriva a simulare perfino un incendio. L'incubo è stato vissuto in prima persona da una coppia di ottantenni di Fano, in provincia di Pesaro-Urbino, rimasti ostaggi dei malviventi per trenta interminabili minuti. Come racconta Il Giorno, la truffa è cominciata con i ladri che si sono presentati alla porta degli anziani come tecnici dell'acquedotto. Sono riusciti a farsi accogliere in casa raccontando di aver avuto un incidente durante i lavori di manutenzione alle tubature, che c'è una perdita da riparare immediatamente, prima che si allaghi la casa. Una volta dentro, i criminali hanno acceso dei fumogeni, simulando un incendio e invitando i due anziani a evacuare l'appartamento, recuperando però prima gli oggetti di valore. In quel modo i ladri hanno involontariamente costretto i due anziani a mostrare i nascondigli usati per denaro contante e gioielli. Così li hanno immobilizzati e hanno ripulito la cassaforte, scappando via indisturbati, nonostante fosse pieno giorno.

Terremoto: 2 nuove scosse vicino cratere, piu` forte magnitudo 3

[Redazione]

(AGI) - Roma, 19 ott. - La terra trema ancora nelle aree gia' colpite dalterribile terremoto che si e' verificato in Italia centrale lo scorso 24agosto. La prima scossa, di magnitudo 3, e' stata registrata alle 2,52 inprovincia di Ascoli Piceno, ma sentita distintamente in molte localita' traMarche, Umbria e Lazio. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale digeofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km diprofondita'. L'epicentro e' stato localizzato a 7 da Arquata del Tronto (AscoliPiceno) e 13 da Accumoli (Rieti). Poche ore dopo, alle 5.54 una nuova scossa dimagnitudo 2.1 e' rilevata dalla sala sismica dell'Istituto nazionale digeofisica e vulcanologia di Roma, ad una profondita' di 11 chilometri.Dall'epicentro, solo 2 chilometri da Amatrice e 7 da Accumoli, in provincia diRieti.(AGI) Red/Mav

Chiesa distrutta da un rogo a Margherita di Savoia: il vescovo voleva ospitare qui gli sfrattati

[Redazione]

La struttura in legno era adibita solo a salone parrocchiale dopo la realizzazione del nuovo edificio di culto: e' andata distrutta prima che potesse essere occupata da alcune famiglie che avevano perso la casa di GIOVANNI DI BENEDETTO. 18 ottobre 2016. La coincidenza temporale alimenta più di un sospetto. La chiesetta in legno di San Pio, da tempo adibita solo a salone parrocchiale dopo la realizzazione del nuovo edificio di culto, e' andata distrutta da un incendio prima che potesse essere occupata da alcune famiglie di sfrattati. È accaduto alla periferia di Margherita di Savoia, nel popoloso quartiere di Isola verde. La struttura è stata avvolta dalle fiamme per cause che sono ancora da accertare. I carabinieri, che conducono le indagini, non si sbilanciano ma non si esclude la pista dolosa. La chiesetta di San Pio era stata individuata dal comune per ospitare alcune famiglie, il vescovo della diocesi monsignor Giovan Battista Pichierri aveva consentito alla richiesta dell'amministrazione comunale mettendo a disposizione il luogo non più utilizzato per il culto. Evidentemente a qualcuno questa scelta non era gradita.

Immigrazione, modello May o modello Merkel?

[Redazione]

La storiografia traballante degli antichi la vorrebbe attribuita a Socrate. Cittadino del mondo è senz'altro un'espressione in disuso, per quantoromantica, ma sono le cronache della conferenza del partito Conservatore tenutasi a Birmingham, evento decisamente poco fascinoso, che impongono di rispolverarla. Esegesi è un obbligo: il dibattito è più aperto che mai. Secredi di essere un cittadino del mondo, sei un cittadino di nessun luogo. Haimal interpretato il significato di cittadinanza, ha bacchettato severa Theresa May, nuovo primo ministro britannico. Chandran Kukathas, a ogni modo, è decisamente un cittadino del mondo, anche se non usa esplicitamente il termine per descriversi: è la sua biografia che lo fa per lui. Nato in Malesia e cresciuto in Australia, dove è immigrato da bambino con la famiglia, approdò per la prima volta nel Regno Unito come dottorando a Oxford. ARTICOLI CORRELATI Mettere a fuoco immigrazione Renzi sul Def: "Rispettiamo le regole Ue, ma vogliamo flessibilità per terremoto e immigrazione" Romasorpassa Atene nell'accoglienza ai migranti irregolari Oggi vive a Londra, dove insegna Teoria politica alla London School of Economics (Lse). Eppure non ha la cittadinanza britannica, per scelta, anche se temo mi toccherà richiederla al più presto. Il suo libro più famoso è Arcipelago liberale. Una teoria della diversità e della libertà (Liberilibri, pp. 460), una sorta di compendio della sua filosofia liberale e globalista che cerca di offrire una teoria generale della società libera, in presenza di circostanze di diversità. Kukathas parla al Foglio mentre è in Italia per tenere una conferenza su Libertà e immigrazione, ospitata dal seminario Mises dell'Istituto Bruno Leoni: La May sta cercando di dare un segnale forte al suo paese, sta cercando di dire che il voto sulla Brexit viene preso molto seriamente dal suo governo. Ma sta anche cercando di dire che sa che immigrazione è il tema fondamentale del nostro tempo: immigrazione è il tema con cui si vincono le prossime elezioni, insomma, e la May ha capito. Per questo strizza l'occhio agli elettori dello Ukip, un partito destinato allo sfacelo ora che ha raggiunto il suo scopo (lasciare l'Unione europea) e niente sembra più riuscire a tenerne insieme le fazioni eterogenee: persino il suo leader, Nigel Farage, ha abbandonato la nave. La scorsa settimana Economist ha scritto che sul tema dei migranti Europa è lacerata da due etiche contrapposte, personificate dalle due donne più potenti d'Occidente. etica della responsabilità (leggi pragmatismo elettorale) è ciò che ha spinto il governo di Theresa May a chiedere che le aziende inglesi rendano noti i nomi dei propri dipendenti stranieri, e che dal 2025 NHS (il sistema sanitario nazionale) non assuma più personale non britannico. etica della convinzione è invece quella che guida da oltre un anno la filosofia dei confini spalancati di Angela Merkel, nobile negli intenti ma politicamente controversa, con AfD che erode sempre più consensi alla destra della cancelliera. Dopo iniziale euforia per il senso di generosità diffuso Kukathas la Germania sta iniziando a sentire lo sconforto per le scelte del proprio governo, sono pochi i paesi in cui i migranti vogliono davvero andare: Svezia, Germania e Regno Unito sono in cima alla lista. Paesi come la Francia, con un mercato del lavoro rigidissimo, o l'Italia, con un'economia stagnante e ospitale anche per gli italiani, non sono attraenti. Le pressioni migratorie, dunque, sono indirizzate soprattutto su Londra e Berlino, che stanno dando le proprie personali, e diversissime, risposte. etica della convinzione è la stessa che ha fatto dire ad Angela Merkel che non ci sarà accesso al mercato unico, per il Regno Unito, se non accetterà anche la libertà di movimento dei cittadini Ue. Insomma Brexit means Brexit paradossalmente sembra essere più il motto della cancelliera che di Theresa May, che insiste per un accordo che permetta ai britannici di commerciare con l'Europa senza dover accettare quote migranti o obbligazioni di alcun tipo. Mala libera circolazione della forza lavoro, quindi delle persone, non si può distinguere dalla libera circolazione di beni e servizi!, dice il politologo della Lse. Sono due facce della stessa medaglia, anzi quattro, come le libertà fondative dell'Unione. Prendi come esempio l'istruzione dice Kukathas la Gran Bretagna ne è uno dei maggiori esportatori al mondo. Esporta istruzione e vende servizi educativi, permettendo a studenti di qualsiasi nazionalità di entrare nel paese per seguire i propri corsi. Ora, questa è libera circolazione di persone o di servizi? Non si può averne una senza avere anche l'altra.

Evale anche per altri tipi di beni. Sarà quasi impossibile per il Regno Unito negoziare un accordo che gli permetta di accedere al mercato unico senza accettare la libera circolazione di persone. Si prospettano tempi difficili, insomma. Abbiamo un disperato bisogno di leadership. E di scegliere che etica seguire.

Stagione di funghi e di incidenti: recuperati i primi cercatori feriti

[Redazione]

">In Alta Valsesia è ormai aperta la stagione dei funghi. E puntuali arrivano anche i primi infortuni. A causare entrambi gli incidenti, in una stessa giornata, è stato molto probabilmente il terreno reso scivoloso dalla pioggia. La stazione del Soccorso alpino di Scopello è stata allertata per prestare aiuto a una donna scivolata lungo i prati di frazione Ortigoso, in Val Gronda, a Rassa. Una squadra di volontari ha subito raggiunto l'infortunata, che lamentava dolore a una caviglia. Dopo aver accertato le condizioni di salute, l'arto è stato immobilizzato e la donna trasportata con la barella lungo lo sterrato, dove ad attenderla era un'ambulanza del Soccorso Alta Valsesia per il trasporto in ospedale. Nel pomeriggio invece l'allarme è scattato in frazione Casacce, a Mollia, per un cercatore di funghi che si era allontanato di alcuni metri sopra il sentiero per Piana Viana, la strada chiamata dei laghetti. Probabilmente a causa del terreno scivoloso, l'uomo è caduto e si è procurato lesioni che ne hanno impedito il ritorno a valle in autonomia. L'uomo è stato raggiunto dal Soccorso alpino di Scopello: lamentava dolori a una spalla e alla schiena. Anche in questo caso è stato immobilizzato e trasportato in barella fino all'ambulanza e poi in ospedale. Il Soccorso alpino cura costantemente la sua formazione. Si è appena svolta un'esercitazione di delegazione con 30 tecnici del Soccorso alpino delle stazioni di Valsesia e Valsessera e quattro militari della Guardia di Finanza di Riva Valdobbia. La simulazione si è svolta in Valsermenza, sulle creste del Montevecchio e del Quarazzola: dopo una lezione sulle tecniche di progressione in conserva, sono state formate cordate per procedere alla salita in sicurezza lungo canali e creste, tipici ambienti che i soccorritori devono affrontare per raggiungere escursionisti in difficoltà. A Roccapetra si è svolto invece il secondo corso standard formativo 118, che rilascia la qualifica di volontario soccorritore alpino 118 e che tutti i volontari devono frequentare. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

San Romolo senz'acqua, l'intervento dei Vigili del fuoco

[Redazione]

">È di nuovo emergenza acqua a San Romolo. Gli abitanti lamentano assenza di approvvigionamento da circa dodici giorni: autobotte dell'Amaie non arrivano più nella frazione sulle alture di Sanremo (oltre a Borello e Bevino), a causa di un guasto del mezzo. Soltanto ieri la cisterna è stata di nuovo rifornita (operazione che di solito viene effettuata tre volte la settimana) grazie all'intervento dei Vigili del fuoco. I residenti (circa cento utenze), comunque, si lamentano: il piano alternativo è scattato troppo tardi. Per quasi due settimane siamo rimasti senza acqua, con gli evidenti disagi che comporta. Non si poteva intervenire prontamente noleggiando un altro mezzo? Soltanto alcune famiglie hanno la fortuna di rifornirsi da una sorgente vicino a casa. Tutti gli altri si sono trovati a secco per un periodo troppo lungo. E poi perché non siamo stati avvisati? Non abbiamo visto neanche un manifesto. La presidente dell'Amaie, Angela Ferrari, spiega che lunedì, dopo aver constatato che la riparazione dell'autobotte era lunga, in quanto occorre aspettare l'arrivo del pezzo di ricambio (ieri ha firmato il preventivo da 6 mila euro), è stato chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco. L'ingegner Valerio Chiarelli, uomo dell'acqua dell'Amaie conferma che si tratta di storici problemi di approvvigionamento della località (nonostante le ultime piogge): San Romolo è alimentata da fonti locali molto soggette alla siccità, ed è necessario sopperire al servizio idropotabile con il trasporto mediante autobotte, soprattutto negli anni più siccitosi e comunque sia in estate e autunno, prima dell'arrivo delle piogge. Occorre trasportare un notevole quantitativo di acqua: noi lo facciamo con un'autobotte da 10 mila litri che, ogni giorno, raggiunge la frazione da sei a otto volte. Scarichiamo nel serbatoio che la distribuisce in rete. Purtroppo il mezzo, che all'occorrenza è utilizzato anche nel golfo Dianese e ad Andora, è soggetto a rompersi, e la settimana scorsa ha dato i primi segni di cedimento. Si è guastato il cambio del mezzo: per capire di cosa si trattasse e quindi per i tempi tecnici per far arrivare il pezzo di ricambio dalla Toscana hanno fatto accumulare un fermo di 7-8 giorni lavorativi. Aggiunge: Per attivare l'intervento dei Vigili del fuoco, inoltre, è stato necessario ottenere l'ok dalla Prefettura su richiesta del sindaco. Un iter un po' macchinoso, e così soltanto si è arrivati a ieri, quando è potuto partire il primo approvvigionamento sostitutivo. L'arrivo dell'acqua con i mezzi dei pompieri ha comportato l'emissione di un'ordinanza di non potabilità da parte del sindaco perché non si può bere, se non previa bollirla. Il nostro mezzo dovrebbe tornare operativo venerdì, al termine dell'intervento di riparazione. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Alluvione, strade risistemate ma gli indennizzi dove sono?

[Redazione]

">Il 13 ottobre di due anni fa, e poi nelle settimane successive, un eccezionale ondata di maltempo di abbattè sulla provincia, in particolare su Ovadese, Novese e Tortonese. Oltre ai disagi causati dagli allagamenti, decine di strade vennero interrotte a causa di frane, ponti furono spazzati via dalla furia delle acque e decine di persone furono costrette a lasciare le loro abitazioni perché minacciate dal dissesto idrogeologico. A causare devastazione non furono i fiumi, ma i corsi d'acqua minori: rii e torrenti. Sono passati due anni ed è giunto il momento di tracciare un bilancio. Le strade sono state quasi tutte risistemate: per quelle non ancora ultimate sono stati comunque appaltati i lavori. Anche le famiglie evacuate stanno per tornare a casa. Resta il problema dei finanziamenti per riparare i danni: Comuni e Provincia attendono ancora i soldi dallo Stato. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Incendio alla Carige, danneggiato l'impianto elettrico

[Redazione]

">Incendio nella tarda mattinata di oggi alla banca Carige di piazza del Popolo, ad Albenga. Il rogo è stato causato da un cortocircuito all'impianto elettrico: alcune scintille, originate dai cavi elettrici di una canaletta, hanno dato origine alle fiamme all'interno di uno dei locali dell'istituto bancario. Un dipendente ha lanciato l'allarme contattando il 115 e, armato di estintore, ha provato a contenere l'incendio, mentre colleghi e clienti (circa una decina di persone) si sono dati alla fuga all'esterno. I vigili del fuoco di Albenga sono arrivati intorno alle 11,10 e, dopo circa un'ora e mezza, sono riusciti ad avere la meglio sulle fiamme e hanno proceduto alla bonifica del locale. Nessuno danno a persone, computer e terminali, ma l'impianto elettrico risulta pesantemente danneggiato. I tecnici elettrici di Carige stanno lavorando in queste ore per riportare la situazione alla normalità, ma con ogni probabilità la banca potrà ritornare al pieno delle funzioni solo a partire da domani. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Publicato il Decreto Legge Ricostruzione

[Redazione]

18 ottobre 2016 Disciplina gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpite dal terremoto. È uscito nella Gazzetta Ufficiale n. 244 il decreto-legge n. 189 del 17 ottobre 2016 Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016. Il provvedimento disciplina gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le disposizioni si applicano ai 62 individuati nell'allegato 1 del decreto, in relazione alle misure previste per gli immobili distrutti o danneggiati anche agli altri comuni delle quattro regioni purché gli interessati dimostrino il nesso di causalità diretto tra i danni e il terremoto del 24 agosto. Il Commissario straordinario, nominato con decreto del Presidente della Repubblica il 9 settembre 2016, provvede all'attuazione degli interventi previsti nel decreto-legge. Il suo compito è assicurare una ricostruzione unitaria e omogenea, programmando e approvando le risorse finanziarie e le direttive necessarie per la progettazione ed esecuzione degli interventi e la determinazione dei contributi ai territori colpiti. La gestione straordinaria finalizzata alla ricostruzione dura fino al 31 dicembre 2018. I Presidenti delle quattro regioni colpite operano in qualità di vice-commissari per gli interventi in stretto raccordo con il Commissario straordinario che presiederà una cabina di coordinamento per la ricostruzione. In ognuna delle regioni interessate viene istituito un comitato istituzionale composto dal Presidente della Regione, i Presidenti delle province interessate e i sindaci dei comuni colpiti.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

18 ottobre 2016 Sono 1.181 le persone ancora assistite nei campi o negli alberghi. Sono complessivamente 814 i cittadini ospitati in alberghi e strutture ricettive distribuite nelle province interessate dal sisma - più della metà negli hotel di San Benedetto del Tronto. In 145, invece - tra abruzzesi, amatriciani e accumolesi - hanno scelto di trasferirsi presso le abitazioni del progetto C.A.S.E., messe a disposizione nel comune dell'Aquila, o nei MAPI localizzati in altri comuni d'Abruzzo. Restano, infine, 134 le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali nelle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto. È sceso, intanto, a 88 il totale delle persone ancora alloggiate in tenda nelle quattro regioni: 20 in Umbria, 34 nelle Marche e 34 ad Amatrice, nel Lazio, dove tra oggi e domani chiudono cinque delle sei aree di accoglienza ancora attive, consentendo così l'avvio delle attività propedeutiche all'installazione delle soluzioni abitative d'emergenza (SAE). Non risultano invece più assistiti in tenda in Abruzzo.

Indonesia, sisma di 6.2 in mare Giava

[Redazione]

Condividi19 ottobre 201603.13 Una scossa di terremoto di magnitudo 6.2 è stata registrata alle 8:26 ora locale (le 2:26 ora italiana) nel mare di Giava, in Indonesia. Secondo i rilevamenti dell'agenzia geologica statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 620 km di profondità ed epicentro 160 km a Nord Est di Pamanukan, nella provincia occidentale di Giava. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose né è stata emessa alcuna allertatsunami.

INDONESIA, SISMA DI 6.2 NEL MAR DI GIAVA

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 6.2 è stata registrata alle 8:26 oralocale (le 2:26 ora italiana) nel mare di Giava, in Indonesia. Secondo irilevamenti dell'agenzia geologica statunitense Usgs, il sisma ha avutoipocentro a circa 620 km di profondità ed epicentro 160 km a Nord Est diPamanukan, nella provincia occidentale di Giava. Non si hanno al momentosegnalazioni di danni a persone o cose né è stata emessa alcuna allertatsunami.

Piazza Cairoli - specchio della città?

[Redazione]

19/10/2016 Il grido allarme della Confcommercio ha riaperto i riflettori sulla drammatica emergenza economica e occupazionale del settore ma anche sui temi della riqualificazione. Su piazza Cairoli, specchio del declino di un'intercittà, interviene l'Ordine degli architetti di Lucio D'Amico. Piazza Cairoli specchio della città. Possiamo dire che la piazza come luogo pubblico costruito e distinto dagli spazi liberi di risulta ha un carattere di necessità molto ampio e generale per il fatto che con essa la città rappresenta se stessa. La città o una sua parte espone se stessa nella piazza e questa è lo specchio, la rappresentazione di quella. Forse la storia architettonica di una città comincia da qui. E purtroppo, come nel caso di Messina, finisce anche qui. Nel senso che la piazza Cairoli ma non solo diventa lo specchio di un declino, mentre altrove riflette immagini di rilancio o di rinascita. Nel dibattito acceso sui temi del commercio e della riqualificazione del centro urbano intervengono con un'ampia riflessione il presidente dell'Ordine degli architetti Giovanni Lazzari e il coordinatore della commissione qualità spazi urbani Marco Mannino. È nella piazza, come ci spiega Agostino Renna, compianto teorico dell'architettura italiana, che la città manifesta il suo intento rappresentativo, che si rende riconoscibile, che diventa teatro della vita degli uomini. Purtroppo se guardiamo alla nostra città, alla situazione di degrado in cui versa piazza Cairoli, assieme a tanti altri spazi pubblici (pensiamo alla Galleria Vittorio Emanuele, ma anche a piazza Lo Sardo, ai tanti altri spazi urbani lasciati in uno stato di totale abbandono), se immaginiamo questi luoghi specchio rappresentativo della nostra comunità, quello che ne deduciamo induce allo sconforto. Piazza Cairoli, in definitiva, cos'era e cos'è oggi? È un luogo rappresentativo della struttura urbana della ricostruzione spiegano Lazzari e Mannino, è il centro commerciale, nodo urbano che segna il passaggio tra la città storica e la nuova espansione post terremoto connotata dalla struttura insediativa a isolati. È uno spazio che necessita, con evidenza, di interventi urgenti ed emergenza si sa, richiederebbe una pronta soluzione. Di fronte a questo intollerabile degrado, noi architetti messinesi, con spirito civico, abbiamo interloquito con chi governa questa città. Sollecitati a indicare possibili interventi tampone, mirati ad arginare uno stato di emergenza, abbiamo provato a dare il nostro contributo, condividendo alcune misure da adottare. Ma in uno stato di emergenza queste azioni dovrebbero avere il carattere dell'immediatezza, per rispondere in modo tempestivo a una minaccia reale. Il declino ambientale, lo stato indecoroso in cui versano da tempo piazza Cairoli e gli spazi pubblici di Messina, rappresentano infatti una seria minaccia verso una condizione civile dell'abitare. Non possiamo aspettare oltre. Forse ancor più di altre categorie, gli architetti sentono su loro stessi il peso di una situazione ormai insopportabile. Crediamo si debba superare la logica dell'urgenza, gli interventi non possono essere solo quelli tampone per la cosiddetta messa in sicurezza. Dobbiamo provare a impostare programmi mirati che introducano e favoriscano il ricorso allo strumento del concorso di idee per stimolare il confronto sugli spazi pubblici ed evitare che Messina ricada in tanti errori compiuti in alcuni interventi di riqualificazione realizzati. Dobbiamo acquisire quella sensibilità che ci permetta di intendere la città come palinsesto. Un palinsesto aperto a modifiche, integrazioni, sovrapposizioni: è proprio la natura sincronica della città definita attraverso un principio di nessi acausali che la rende un organismo vivo e ogni operazione di ripristino porta con sé una perdita di valore. Riconoscere la natura architettonica di uno spazio della città, comprenderne il valore e le potenzialità, darle un senso, guiderà intera comunità a non commettere più errori. C'è un esempio calzante: Tutti istintivamente intuivamo che piantare alberi in piazza San Pietro a Roma sarebbe inopportuno. In modo forse meno intuitivo, dovremmo però anche riuscire a saper valorizzare uno spazio urbano, o saper dove e come impiantare un giardino, o dare giusto risalto e valore a un monumento, una scultura, una fontana. Il medico può seppellire i propri errori, ma un architetto può soltanto suggerire ai propri clienti di piantare dei rampicanti, sosteneva il leggendario Frank Lloyd Wright. Sosteniamo convintamente che non vorremmo più piantare rampicanti, ci impegniamo perché si arrivi ad auspicate trasformazioni solo dopo attente riflessioni da parte dell'intera comunità. In tal senso, ribadiamo il nostro

impegno provando astimolare il dibattito.